

M. Liscio, C. Sala, V. Pastore, M. Recla, F. Arosio, A. Molena,
L. Moscatelli, F. Villa, A. Adduci, S. Strazzer.

Istituto Scientifico "EUGENIO MEDEA", Sezione di ricerca de "La Nostra Famiglia" Bosisio Parini, Lecco

INTRODUZIONE

L'Istituto Scientifico "E. MEDEA", sezione di ricerca de "La Nostra Famiglia", è oggi l'unico Istituto Scientifico italiano riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione in età evolutiva.

Il raggruppamento di Neuroriabilitazione 3 (NR3) si occupa da oltre 15 anni della gestione e dell'intervento riabilitativo di bambini e di giovani adulti con esiti di traumi cranici, di tumori cerebrali, di lesioni post-anossiche, vascolari e post-infettive e di lesioni midollari.

La maggior parte dei pazienti seguiti presso il reparto ha avuto un prolungato periodo di coma e presenta lesioni plurime.

La presa in carico di tali pazienti va dalla gestione in fase post-acuta precoce (subito dopo la dimissione dal reparto di rianimazione) sino al reinserimento familiare, scolastico e sociale. Il bilancio clinico degli esiti post-traumatici e la programmazione dell'intervento riabilitativo richiedono l'utilizzo di competenze multiple e coordinate. L'approccio multidisciplinare a questo tipo di quadri clinici consente una valutazione complessiva dei deficit, facilita la scelta dei principali obiettivi della riabilitazione e la sua gestione.

All'interno del raggruppamento di NR3 è presente il Servizio di Psicologia delle Cerebrolesioni Acquisite che si occupa di disturbi comportamentali e psicologici conseguenti al danno cerebrale.

I nostri pazienti si trovano a dover affrontare delle ospedalizzazioni molto lunghe e faticose. La lontananza dall'ambiente familiare e dai coetanei sarebbe, in particolare per i più piccoli, difficilmente sostenibile se non venissero proposte delle attività ludico-ricreative e dei momenti di svago e di socializzazione. Per questa ragione, da circa 2 anni, i nostri pazienti sono coinvolti nel progetto educativo "Giornalisti Per Caso".

IL PROGETTO "GIORNALISTI PER CASO"

OBIETTIVI

Il progetto "Giornalisti per Caso" nasce dall'esigenza di proporre un'attività volta non solo allo svago e all'intrattenimento, ma anche finalizzata al coinvolgimento di ogni singolo bambino nella creazione di un prodotto interamente realizzato da lui, con un contributo originale e insostituibile.

L'obiettivo principale del progetto è quello di aiutare i giovani pazienti ad affrontare le problematiche cognitive e motorie conseguenti al trauma cranico o alla neoplasia cerebrale, favorire la generalizzazione degli apprendimenti derivanti dai trattamenti psicologici e permettere il recupero della dimensione sana, del protagonismo e dell'autostima e favorire la socializzazione.

DESTINATARI

I destinatari sono bambini e ragazzi dai 6 ai 28 anni, che partecipano tutti i giorni al progetto con un appuntamento inserito nel programma riabilitativo; ciò consente di lavorare a piccoli gruppi e di poter prestare maggiore attenzione ad ognuno. Per ciascun paziente viene compilata una cartella educativo-riabilitativa in cui vengono identificati i bisogni emergenti, stabiliti gli obiettivi di trattamento e, alla fine del ricovero, verificato il loro raggiungimento.



ATTIVITÀ

L'attività, gestita da educatrici professionali e tirocinanti con la supervisione delle psicologhe, si svolge in una stanza adibita a redazione provvista di PC, scanner, stampanti e fotocopiatrici -materiale che ci è stato donato-.

Con l'aiuto delle figure presenti, ogni bambino mette in gioco le proprie capacità e risorse, apportando un contributo originale ed insostituibile alla creazione del giornalino. Nel gruppo, infatti, c'è chi scrive articoli, chi intervista operatori e medici, chi disegna, chi crea giochi e cruciverba, chi impagina, si occupa degli aspetti grafici e collabora alla stampa.

Il giornalino si compone di diverse "rubriche" che trattano svariati argomenti, che riflettono gli interessi dei giovani collaboratori: natura, musica, sport, cucina, giochi, fiabe, spettacolo, approfondimenti sulla Struttura e le iniziative da essa proposte (festa di Carnevale, "Camminata dell'amicizia"...), descrizione dei trattamenti erogati visti con gli occhi dei bambini e commentati dai loro terapeuti, il tutto allegrato da disegni, illustrazioni e fotografie.



RISULTATI

I risultati ottenuti sono entusiasmanti: i bambini ed i ragazzi coinvolti nel progetto si dimostrano soddisfatti e partecipano con grande coinvolgimento all'attività. Inoltre sperimentano nuove abilità, sviluppano nuove competenze e instaurano relazioni più approfondite tra loro. Inoltre, numerosi lettori esterni alla struttura, venuti a conoscenza del nostro progetto, hanno deciso di sostenerci.

Il giorno 9 Novembre 2006 il giornalista del Tg5 Daniele Moro, entusiasmato dal nostro progetto, ha tenuto personalmente per tutti i ragazzi del reparto una lezione di giornalismo in cui ha risposto a tutte le loro domande e spiegato i trucchi e i segreti di un vero giornalista.

Successivamente abbiamo deciso di far conoscere al di fuori della nostra Struttura questa attività con la partecipazione a diversi convegni, tra cui il VI° Convegno Scientifico Nazionale "Andrea e i suoi amici", in cui il progetto si è aggiudicato il premio "Daniela Sardella" per la promozione della salute e per il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, in area pediatrica.

Di fronte all'entusiasmo di tale riconoscimento, abbiamo deciso di presentare "Giornalisti per caso" alle scuole elementari del nostro Territorio attraverso il concorso "La più bella copertina per Giornalisti per caso" allo scopo di sensibilizzare i più piccoli nei confronti delle disabilità acquisite.

La giornata di premiazione, presentata da Miss Italia 2005 Edelfa Chiara Masciotta e dall'inviato speciale del Tg5 Daniele Moro, si è svolta il 26 Maggio 2007 presso la Piazza del Mercato di Costa Masnaga; ad essa hanno preso parte anche i rappresentanti della stampa locale e nazionale e le autorità locali (i Sindaci dei comuni coinvolti nel concorso).

Contemporaneamente i giornali nazionali e locali e alcuni servizi televisivi hanno divulgato l'esperienza della "Redazione in ospedale".

CONCLUSIONI

Questa attività ha delle evidenti ricadute sulla qualità della vita dei nostri pazienti. Tali ricadute, difficilmente quantificabili da un qualsiasi strumento di valutazione, sono invece apprezzabili sul piano clinico: i ragazzi sviluppano nuove competenze e instaurano relazioni più approfondite tra loro.

La positiva esperienza, che stiamo vivendo con il Giornalino, ha reso più forte una delle convinzioni che stanno alla base del nostro lavoro quotidiano: l'importanza di comprendere, prima di ogni altra cosa, i reali bisogni di ogni singolo paziente, in modo empatico e senza schemi precostituiti.

